

Preghiera 21 Novembre 2020

## “Fratelli tutti” - terza enciclica di papa Francesco

### Introduzione

La nuova enciclica di papa Francesco intitolata “Fratelli tutti” sarà il filo conduttore della preghiera del 21 quest’anno. L’enciclica è stata firmata il 3 ottobre scorso presso l’altare della tomba di San Francesco, dopo il breve viaggio che il papa ha compiuto da Roma ad Assisi. Viaggio inverso a quello che San Francesco fece nel 1209 per ottenere l’approvazione papale. Vediamo in questo l’esempio di una chiesa in uscita.

Il titolo dell’enciclica è una citazione tratta dalle Ammonizioni di San Francesco e indica una fratellanza che si estende non solo agli esseri umani, ma anche alla terra, in piena sintonia con l’altra Enciclica di Papa Francesco “Laudato si”.

Dopo una breve introduzione che il papa propone con alcune parole di San Francesco e raccontando l’ispirazione seguita nello scriverla, l’enciclica si sviluppa in una serie di otto capitoli.

Nel primo considera alcune tendenze del mondo attuale ostacolanti lo sviluppo della fraternità universale” (il ritorno a nazionalismi chiusi, il senso di perdita della coscienza storica, il rischio di dissolvenza del pensiero critico e dell’impegno per la giustizia, il diventare insensibili di fronte alla parte di umanità divenuta sacrificabile e a diverse forme di spreco; la mancanza di uguaglianza nei diritti umani, soprusi contro la dignità umana; il deterioramento dell’etica, un indebolimento dei valori spirituali e del senso di responsabilità). Prosegue poi dando voce

ai “percorsi di speranza”, a testimonianza di come Dio continui a seminare nell’umanità semi di bene. A fare da sfondo al secondo capitolo è la parabola del buon samaritano, che interpella ciascuno e fa prendere decisioni su come agire. È un testo che ci invita a far risorgere la nostra vocazione di cittadini del nostro Paese e del mondo intero, costruttori di un nuovo legame sociale. Coi suoi gesti il buon samaritano ha mostrato che «l’esistenza di ciascuno di noi è legata a quella degli altri: la vita non è tempo che passa, ma tempo di incontro» e pertanto l’unica via d’uscita è tentare di essere come il buon samaritano.

Nel terzo capitolo Francesco indica la necessità di promuovere il bene morale e il valore della solidarietà che è un modo di fare la storia, un’altra logica, quella che parte dal possedere l’inalienabile dignità umana che permette a tutti di avere una terra, una casa e un lavoro.

Al tema delle migrazioni è dedicato il quarto capitolo, mentre nel quinto è espresso quello della migrazione politica. “Per rendere possibile lo sviluppo di una comunità mondiale – scrive Francesco – capace di realizzare la fraternità a partire da popoli e nazioni che vivano l’amicizia sociale, è necessaria la migliore politica, posta al servizio del vero bene comune.”

Nel sesto capitolo viene affermato che il vero dialogo è quello che permette di rispettare la verità della dignità umana.

Il settimo capitolo si sofferma sul valore e la promozione della pace. L’ottavo afferma che le diverse religioni, a partire dal riconoscimento del valore di ogni persona umana come creatura chiamata ad essere figlio o figlia di Dio, offrono un prezioso apporto per la costruzione della fraternità e per la difesa della giustizia nella società.

L’enciclica si conclude con l’appello alla pace, alla giustizia e alla fraternità richiamato dalla firma del documento sulla fratellanza umana e con la preghiera rivolta al Creatore affinché ispiri i nostri cuori ad uno spirito fraterno.



## Canto – Fratello sole sorella luna

Dolce è sentire  
Come nel mio cuore  
Ora umilmente  
Sta nascendo amore  
Dolce è capire  
Che non son più solo  
Ma che son parte di una immensa vita  
Che generosa  
Risplende intorno a me  
Dono di Lui  
Del Suo immenso amore

Ci ha dato il Cielo  
E le chiare Stelle  
Fratello Sole  
E Sorella Luna  
La Madre Terra  
Con Frutti, Prati e Fiori  
Il Fuoco, il Vento  
L'Aria e l'Acqua pura  
Fonte di Vita  
Per le Sue Creature  
Dono di Lui  
Del suo immenso amore  
Dono di Lui  
Del suo immenso amore

## Dalle preghiere di Madre Giovanna – (Leggere a cori alterni)

(1915, durante la guerra mondiale. Preghiera per tre fratelli soldati combattenti al fronte)

Padre S. Francesco salva i miei fratelli.  
Padre S. Francesco proteggili.  
Padre S. Francesco benedicili.  
Padre S. Francesco fortificali.  
Padre S. Francesco illuminali.  
    Padre S. Francesco guidali.  
    Padre S. Francesco difendili dalle insidie.  
    Padre S. Francesco riparali dalle armi micidiali.  
    Padre S. Francesco dona loro coraggio.  
    Padre S. Francesco infondi loro prudenza.  
Padre S. Francesco rendili accorti.  
Padre S. Francesco falli magnanimi.  
Padre S. Francesco parla loro di Dio.  
Padre S. Francesco risveglia la loro fede.  
Padre S. Francesco riaccendi il loro amore.  
    Padre S. Francesco rinvigorisci la loro speranza.  
    Padre S. Francesco irraggiali della tua letizia.  
    Padre S. Francesco inebriati della tua serenità.  
    Padre S. Francesco stringili fra le tue braccia.  
    Padre S. Francesco corazzali del tuo spirito.  
Padre S. Francesco salvali con le tue mani gloriose.  
Padre S. Francesco seguili in ogni passo.  
Padre S. Francesco resta al loro fianco.  
Padre S. Francesco sii loro scudo di difesa.  
Padre S. Francesco la tua voce li consoli.  
    Padre S. Francesco il tuo consiglio li rianimi.  
    Padre S. Francesco la tua benedizione li vivifichi.  
    Padre S. Francesco la tua intercessione li salvi  
    Padre S. Francesco ora e sempre! Amen!



## **Dal MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO per la IV GIORNATA MONDIALE DEI POVERI**

“Tendi la mano al povero”, dunque, è un invito alla responsabilità come impegno diretto di chiunque si sente partecipe della stessa sorte. È un incitamento a farsi carico dei pesi dei più deboli, come ricorda San Paolo: «Mediante l’amore siate a servizio gli uni degli altri. Tutta la Legge infatti trova la sua pienezza in un solo precetto: Amerai il tuo prossimo come te stesso. [...] Portate i pesi gli uni degli altri» (Gal 5,13-14; 6,2). L’Apostolo insegna che la libertà che ci è stata donata con la morte e risurrezione di Gesù Cristo è per ciascuno di noi una responsabilità per mettersi al servizio degli altri, soprattutto dei più deboli. Non si tratta di un’esortazione facoltativa, ma di una condizione dell’autenticità della fede che professiamo.

2

### **Dalla lettera di San Paolo Apostoli ai Galati – Gal (5,13-15;6,1-10)**

Voi infatti, fratelli, siete stati chiamati a libertà. Che questa libertà non divenga però un pretesto per la carne; mediante l’amore siate invece a servizio gli uni degli altri. Tutta la Legge infatti trova la sua pienezza in un solo precetto: Amerai il tuo prossimo come te stesso. Ma se vi mordete e vi divorate a vicenda, badate almeno di non distruggervi del tutto gli uni gli altri!

Fratelli, se uno viene sorpreso in qualche colpa, voi, che avete lo Spirito, correggetelo con spirito di dolcezza. E tu vigila su te stesso, per non essere tentato anche tu. Portate i pesi gli uni degli altri: così adempirete la legge di Cristo. Se infatti uno pensa di essere qualcosa, mentre non è nulla, inganna se stesso. Ciascuno esamini invece la propria condotta e allora troverà motivo di vanto solo in se stesso e non in rapporto agli altri. Ciascuno infatti porterà il proprio fardello.

Chi viene istruito nella Parola, condivida tutti i suoi beni con chi lo istruisce. Non fatevi illusioni: Dio non si lascia ingannare. Ciascuno raccoglierà quello che avrà seminato. Chi semina nella sua carne, dalla carne raccoglierà corruzione; chi semina nello Spirito, dallo Spirito raccoglierà vita eterna. E non stanchiamoci di fare il bene; se infatti non desistiamo, a suo tempo mieteremo. Poiché dunque ne abbiamo l’occasione, operiamo il bene verso tutti, soprattutto verso i fratelli nella fede.

### **Canone: Ubi caritas**

#### **Dall’enciclica Fratelli Tutti**

[48] Il mettersi seduti ad ascoltare l’altro, caratteristico di un incontro umano, è un paradigma di atteggiamento accogliente, di chi supera il narcisismo e accoglie l’altro, gli presta attenzione, gli fa spazio nella propria cerchia. Tuttavia, «il mondo di oggi è in maggioranza un mondo sordo [...]. A volte la velocità del mondo moderno, la frenesia ci impedisce di ascoltare bene quello che dice l’altra persona. E quando è a metà del suo discorso, già la interrompiamo e vogliamo risponderle mentre ancora non ha finito di parlare. Non bisogna perdere la capacità di ascolto». San Francesco d’Assisi «ha ascoltato la voce di Dio, ha ascoltato la voce del povero, ha ascoltato la voce del malato, ha ascoltato la voce della natura. E tutto questo lo trasforma in uno stile di vita. Spero che il seme di San Francesco cresca in tanti cuori»

### **Riflessione personale e condivisione**

## **PREGHIERA AL CREATORE (Dall'enciclica Fratelli Tutti)**

Signore e Padre dell'umanità,  
 che hai creato tutti gli esseri umani con la stessa dignità,  
 infondi nei nostri cuori uno spirito fraterno.  
 Ispiraci il sogno di un nuovo incontro, di dialogo, di giustizia e di pace.  
 Stimolaci a creare società più sane e un mondo più degno,  
 senza fame, senza povertà, senza violenza, senza guerre.  
 Il nostro cuore si apra  
 a tutti i popoli e le nazioni della terra,  
 per riconoscere il bene e la bellezza  
 che hai seminato in ciascuno di essi,  
 per stringere legami di unità, di progetti comuni,  
 di speranze condivise.  
 Amen.

## **Dalla lettera n. 102.8 di Madre Giovanna in "Figlie dilette: Ascoltate!"**

Ogni dialogo fraterno è un successo: ricordatelo! E ogni contrasto si può trasformare in armonia. Mettetevi così a servizio dell'accrescimento e del miglioramento della famiglia umana; accogliete sempre il Cristo sotto i diversi volti che Egli prenderà sulla vostra strada. Ricordatevi che il vero apostolo è: "essere" prima che "fare". "Sorridetevi a tutti, per mostrare il vostro divino Sposo alle anime". "Chi sorride guarda il prossimo con l'occhio di Gesù Cristo". Questo crea il bene. E quando cresce il bene, il male muore; vincete il male col bene!

## **Pregiere comunitarie spontanee**

Rispondiamo ad ogni invocazione con "Ascoltaci Signore".

## **Proposta per un passo di conversione**

In questo mese siamo invitati a vivere nel nostro quotidiano questo atteggiamento di ascolto accogliente verso l'altro (per esempio verso il nostro sposo/sposa, consorella, figli, famigliari, ...)

## **PREGHIERA VOCAZIONALE**

*A Te, mio Dio, grazie!*  
*Per il dono del carisma francescano, grazie!*  
*Per tanti fratelli e sorelle che hanno risposto un "sì" d'amore*  
*totale alla tua chiamata al sacerdozio, alla vita consacrata, e alla*  
*missione, grazie!*  
*Per coloro che nella vita di coppia e di famiglia sono chiamati ad*  
*una testimonianza di amore fedele, grazie!*  
*Per il dono delle sorelle e dei fratelli, grazie!*  
*Perché attrai a te cuori ardenti e generosi di giovani, grazie!*  
*Per la nostra famiglia religiosa, grazie!*  
*Per le nostre esistenze, che si rinnovano di giorno in giorno, siano*  
*segno vivente del "Vangelo della chiamata", grazie!*  
 Per tutto e per sempre **GRAZIE!**  
 Amen



## **Canto - Vivere la vita**